

NEWSLETTER DI GIUGNO-LUGLIO 2008

Conferenza Diplomatica di Dublino: Obiettivo raggiunto.

Dal 19 al 30 maggio si è svolta a Dublino la Conferenza Diplomatica per la messa al bando delle bombe cluster. La Conferenza è stata la quinta ed ultima tappa del "Processo di Oslo" l'iter diplomatico voluto per rispondere all'emergenza umanitaria provocata dalle bombe cluster, in tempi rapidi. Quando il processo partì, nel febbraio del 2007, uno degli obiettivi principali da perseguire era quello di ottenere un Trattato di messa al bando per questi ordigni micidiali entro il 2008. Per ottenere tale risultato si è lavorato a ritmi sostenuti, scanditi dalle Conferenze Diplomatiche che si sono svolte ad Oslo (febbraio 2007) Lima (maggio 2007) Vienna (dicembre 2007) Wellington (2008) e Dublino (2008). L'impegno della società civile, rappresentata in questa battaglia dalla Cluster Munition Coalition, di cui la Campagna Italiana contro le mine è membro dal 2003, è stato premiato con l'esito di Dublino! Qui 111 paesi hanno adottato per acclamazione, il testo che proibisce l'uso, la produzione e il commercio di queste armi. La rapidità con cui è stato ottenuto questo trattato internazionale relativo al disarmo è un risultato più che positivo. Il testo di Dublino segna un passo molto importante anche per il nuovo concetto di vittima che prende in considerazione nel suo preambolo, in cui non si fa riferimento solo alla vittima in quanto tale, ma anche alla famiglia ed alla comunità colpita.

In molti però non hanno colto gli elementi positivi del Trattato, soffermandosi solo sull'assenza di paesi come U.S.A, Cina, Russia, Pakistan, permettendo che ciò che in realtà è una triste consuetudine, offuscasse il risultato che per la seconda volta, dopo il Trattato di Ottawa per la messa al bando delle mine, la società civile è riuscita a regalare al mondo.

Più volte intervistato su questo punto il Direttore della Campagna Italiana contro le mine ha sempre affermato "Meglio un Trattato forte senza gli Stati Uniti, la Russia e la Cina, che un Trattato debole ma con loro presenti".

Il prossimo passo sarà la firma della Convenzione da parte di 123 paesi in occasione della cerimonia di apertura alla firma, che si terrà ad Oslo il 2-3-dicembre 2008.

Un ulteriore obiettivo è quello di fare di questo Trattato l'accordo multilaterale di diritto umanitario ad entrare in vigore nei tempi più brevi, e questo accadrà se riuscirà ad entrare in vigore entro gli inizi del 2010. Perché questo avvenga bisogna che i primi 30 paesi firmatari, ratifichino il Trattato entro il primo giugno 2009.

In Italia il 28 maggio è stato approvato all'unanimità dai 271 senatori l'OdG (1) sulla messa al bando delle bombe cluster, la speranza è che questo gesto sia il preludio di un impegno più costante e concreto su questa tematica.

Continuate a firmare sul nostro sito contro le cluster affinché questo avvenga e perchè l'Italia sia tra i primi a ratificare!



www.campagnamine.org

GIUGNO-LUGLIO 2008



Il gruppo della Cluster Munition Coalition



Presentazione del testo adottato

In evidenza

- [Dichiarazione della Conferenza di Oslo](#)
- Trattato di messa al bando delle bombe cluster adottato a Dublino il 30 maggio 2008



Lancio di palloncini per celebrare l'adozione del Trattato—Dublino 30 maggio 2008



NEWSLETTER DI GIUGNO-LUGLIO2008

Dublino...seguirla da casa

Conferenza di Dublino, 19-30 maggio, momento decisivo del Processo di Oslo, teso a mettere al bando le bombe a grappolo. Momento clou, tanto atteso, apice di un lungo percorso ricco di impegno, dedizione, ostacoli affrontati e superati; un concentrato di speranze e aspettative da vivere a 2.000 km di distanza, tra gli impegni del lavoro e le fatiche quotidiane.

Ma ogni momento è buono per "spiare la sala parto", cliccando su campagnamine.org o su stopclustermunitions.org per vedere le ultime novità, divorare la newsletter quotidiana, spulciare le foto e i video in cerca di volti amici e famigliari che, anche a nome tuo, si stanno impegnando per uno storico risultato. Il mouse cambia forma, diventa come una cancellina e di colpo annienta le distanze e ti proietta nella sala conferenze e nelle vie di Dublino, nei corridoi del palazzo e nel quartier generale della coalition. Quasi percepisci le voci, le paure, i dibattiti accesi, e vorresti dire la tua, far sentire la tua voce. Ma puoi solo aspettare, anche se quel maledetto "countdown" del sito sembra non arrivi mai all'ora X, l'ora dell'adozione del testo del trattato. Impassibile di fronte alla tua impazienza, predica calma e fiducia.

Ed invece anche lui alla fine viene bruciato nel suo stesso campo, il tempo: a sorpresa, prima una voce, poi un'Ansa, ed infine una breaking news di conferma annunciano che c'è il Trattato! Incredibile! Che gioia! Presto, bisogna farlo sapere in giro: manda mail, telefona, avverti tutti quelli che ci hanno creduto ed hanno dato il loro aiuto. Il caos è in agguato, tutti che chiedono di saperne di più, vogliono il testo del trattato e conoscere i primi commenti ufficiali, spuntano i primi "ho letto che..." e "alla radio hanno detto che...".

Quasi ebbri di euforia ci prendiamo un momento di pausa e pensiamo che tutti i banchetti, le raccolte firme, i concerti, le conferenze e i giri con il nostro "ban bus ecologico" (vedi il forum della campagna mine) sono stati ampiamente ripagati con una notizia sicura: da ora in poi ci sarà più assistenza per le vittime e questi ordigni, piano piano, marciranno negli arsenali.

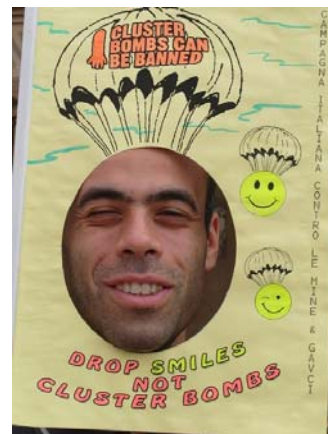
G.A.V.C.I. Padova

[Firma anche tu per la messa al bando!](#)



www.campagnamine.org

Per sostenere i lavori della Conferenza di Dublino, i volontari della Campagna Mine appartenenti al G.A.V.C.I. di Padova, hanno organizzato una domenica di sensibilizzazione in giro per la città. Il 25 maggio, per ricordare le gravi conseguenze delle bombe cluster, hanno girato per le vie di Padova con una sedia a rotelle, calla quale distribuivano informazioni, invitavano le persone a firmare ed a partecipare alla loro iniziativa "Drop smiles"



Partecipanti all'iniziativa Drop a smile!!



Sensibilizzazione per le strade di Padova

PROCESSO DI OSLO:

Nel febbraio 2007 46 governi si sono riuniti a Oslo, convocati dal Ministro degli Affari Esteri Norvegese Gahr Støre, per sostenere la messa al bando definitiva delle bombe cluster, che causano inaccettabili danni alla popolazione civile e per reperire adeguate risorse per l'assistenza ai sopravvissuti. Ha così preso il via il "Processo di Oslo", composto da 5 Conferenze diplomatiche: Oslo (febbraio 2007), Lima (maggio 2007) Vienna (dicembre 2007) Wellington (febbraio 2008), Dublino (maggio 2008). Le 5 conferenze, affiancate da meeting regionali, hanno avuto il compito di condurre alla stesura del testo del Trattato di messa al bando delle bombe cluster.

Un ulteriore passo avanti sarà compiuto ad Oslo il 2-3- dicembre 2008 con la cerimonia di apertura alla firma del Trattato.

ADOZIONE DEL TESTO.

L'adozione è un istituto giuridico per cui il testo di un Trattato viene accettato in quella che sarà la sua versione definitiva dai vari capi di delegazione in rappresentanza dei paesi partecipanti ai negoziati. In genere è necessaria la maggioranza dei due terzi dei votanti.

Alla conferenza diplomatica di Dublino, è accaduto che i 111 paesi partecipanti hanno approvato per acclamazione il Testo del Trattato della Conferenza per la messa al bando delle cluster bombs.

APERTURA ALLA FIRMA

È la promozione della bozza di testo in sede di riunione con i soggetti demandati dai vari Stati e con il potere di vincolarli. A decorrere dalla data di apertura alla firma gli Stati possono firmare e ratificare il Trattato.

Questo avverrà a Oslo il 3 Dicembre 2008, giorno in cui tutti gli stati che hanno firmato il Trattato durante la conferenza di Dublino si presenteranno per accettare integralmente il testo.

FIRMA

La firma di un trattato è un atto mediante il quale lo Stato esprime il proprio interesse nel trattato e la propria intenzione di diventare Parte. Lo Stato non è vincolato dalla firma. Ha tuttavia l'obbligo di non privare un trattato del suo oggetto e scopo finché non ha chiaramente manifestato la propria intenzione di non divenire parte di quel trattato (Vedi Articolo 18 della Convenzione di Vienna).

RATIFICA

È un istituto giuridico in cui uno stato esprime il proprio definitivo consenso ad essere vincolato dal trattato. A partire da tale momento, lo Stato Parte deve rispettare le disposizioni del trattato e metterlo in applicazione.

Nell'ordinamento giuridico italiano la ratifica è un atto presidenziale che in alcuni casi deve essere autorizzato con legge del parlamento. Ci possono essere delle limitazioni: in Italia, per esempio, il testo non può essere in contraddizione con la costituzione, se ciò accade la situazione anomala deve essere stabilita dalla corte costituzionale; se al contrario va contro una legge ordinaria dello Stato è lo stesso che con decreto può statuire la supremazia dell'accordo internazionale sulla legge nazionale abrogandola.

ENTRATA IN VIGORE

Il trattato entra in vigore quando un numero determinato di Stati abbia dichiarato il proprio consenso ad essere vincolato dal trattato. A partire da tale data, il trattato assume un'esistenza giuridica nel sistema giuridico internazionale e negli ordinamenti giuridici degli Stati Parti, ossia le disposizioni contenute nel Trattato diventano leggi effettive dello Stato.

Tra la ratifica e l'entrata in vigore del testo di legge deve necessariamente passare del tempo. Per disposizioni del *Trattato di messa al bando delle cluster bomb*, art 17, questo entrerà in vigore solo dopo sei mesi da quando sarà ratificato da almeno trenta Stati.

DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA:

Si tratta di una dichiarazione mediante la quale uno Stato enuncia il significato che attribuisce ad una disposizione del trattato.

UNIVERSALIZZAZIONE

Per universalizzazione si intende l'estensione del Trattato a quei paesi che a Dicembre non saranno tra gli Stati firmatari, ma che potranno firmare e ratificare anche in seguito presso le Nazioni Unite a New York.

INTEROPERABILITÀ

È la capacità di più Paesi di cooperare in ambito militare o in operazioni militari e di scambiare informazioni con altri con ottimizzazione delle risorse. Il problema che si pone in questo caso è su come andranno ad operare due Paesi congiuntamente nel caso in cui uno sia firmatario e l'altro no. L'articolo 21 del *Trattato di messa al bando delle cluster* si occupa proprio di questo. E' intitolato "Relazione con gli Stati-Non Parte" e stabilisce che se si fanno operazioni congiunte le truppe degli Stati firmatari non dovranno in nessun caso usare questo tipo di munizionamento. E ancora, se sarà uno Stato-firmatario ad avere il comando delle operazioni, non potrà ordinare alle truppe degli Stati-Non Parte di farne uso.



www.campagnamine.org

Se si desidera essere cancellati dalla newsletter scrivere a campagnamine@campagnamine.org
Per ulteriori informazioni contattaci



I numeri delle cluster...

27 i Paesi ...

Afghanistan, Albania, Angola, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bosnia Erzegovina, Cambogia, Cecenia, Ciad, Croazia, Eritrea, Etiopia, Grenada, Guinea—Bissau, Iraq, Israele, Kuwait, Laos, Libano, Montenegro, Serbia, Sierra Leone, Siria, Sudan, Tajikistan, Uganda, Vietnam,

... e 4 aree, le zone contaminate

Isole Folkland/Malvinas, Kosovo, Nagorno-Karabakh, Sahara Occidentale

29 i Paesi che producono o in grado di produrre...

Bosnia-Erzeugovina, Brasile, Bulgaria, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Egitto, Francia, Germania, Grecia, India, Iran, Iraq, Israele, Italia, Giappone, Pakistan, Polonia, Repubblica Democratica del Congo, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Singapore, Slovacchia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Turchia, U.S.A.

75 i paesi che possiedono scorte...

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bahrain, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Croazia, Cuba, Danimarca, Egitto, Eritrea, Etiopia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Guinea, Guinea-Bissau, India, Indonesia, Iran, Iraq, Israele, Italia, Giappone, Giordania, Kazakistan, Kuwait, Libia, Marocco, Moldova, Mongolia, Montenegro, Nigeria, Norvegia, Olanda, Oman, Pakistan, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Singapore, Siria, Slovacchia, Sud Africa, Spagna, Sri Lanka, Sudan, Svezia, Svizzera, Tailandia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Uganda, Unione degli Emirati Arabi, U.S.A. Uzbekistan, Yemen, Zimbawe



www.campagnamine.org

Se si desidera essere cancellati dalla newsletter scrivere a campagnamine@campagnamine.org
Per ulteriori informazioni contattaci



Concluso il secondo intervento di bonifica umanitaria in Bosnia Erzegovina sponsorizzato dalla Regione Piemonte, e dalla Provincia di Torino in collaborazione con la Campagna Italiana contro le mine.

Il 13 giugno 2008 si è svolta in Bosnia—Erzegovina, la cerimonia di consegna dei siti sminati presso i Comuni di Hadzici e Trnovo alla presenza del Direttore della Cooperazione italiana Aldo Sicignano e di Chiara Trevisani dell'Unità Programmi della Cooperazione.

I 45.000 mq bonificati presso il Comune di Trnovo hanno reso possibile la riattivazione degli impianti turistico-sportive la conseguente ripresa dell'indotto economico.

I 25.000 mq bonificati nel comune di Hadzici hanno consentito di mettere in sicurezza una delle zone in cui si sono verificati diversi incidenti da mina.

 **REGIONE
PIEMONTE**

 **PROVINCIA
DI TORINO**

Sostieni la Campagna Italiana contro le mine

**Conto Corrente Postale
N° 29494036**

**Conto corrente bancario
N° 509050 Banca Etica
ABI 05018 CAB 12100
intestato a: Campagna
Italiana contro le Mine**



SUBMUNIZIONI IN LIBANO